

POLITICA

Parma beffata Unica città senza giunta

La rivoluzione non è un pranzo di gala, come è noto. E neppure una gara a cronometro. Almeno per il neosindaco grillino di Parma, Federico Pizzarotti, che ieri, a due settimane esatte dalla clamorosa vittoria, ha partorito con gran fanfare di video sul sito del Comune il nome di un solo assessore.

E ai cronisti sbigottiti ha aggiunto che persino il 14 giugno, data del primo Consiglio comunale, la squadra di governo potrebbe essere incompleta. «Forse mancherà ancora un nome...». Sono sette gli assessori che dovranno comporre la nuova giunta di Parma. Ieri appunto il sindaco, con un video in maniche di camicia girato nel suo ufficio, dai toni molto *friendly*. «Ciao, sono Federico Pizzarotti...», ha annunciato il nome del titolare del Bilancio, il commercialista parmigiano Gino Capelli, classe 1964, che si è occupato del crac di alcune società legate al marchio Guru e di altre nell'ambito della vicenda Parmalat. «Un curriculum di tutto rispetto», ha detto soddisfatto Pizzarotti. «Ora seguiranno altre nomine...». Quando? Non si sa. Il neo-sindaco aveva promesso che ieri, oltre all'annuncio della nomina di Capelli (nome che circolava da giorni), ne sarebbero arrivati altri. E invece niente.

E così, mentre Palermo, Genova, Asti e altre città al voto due settimane fa hanno già il loro governo, a Parma si va avanti di annuncio in annuncio. Di curriculum di aspiranti assessori, ne sono arrivati oltre 350. Ma sul sito del movimento 5 stelle di Parma, vera vetrina del nuovo sindaco, ne sono stati pubblicati poco più di una ventina. E, paradossalmente, quello dell'unico assessore indicato non era neppure stato messo "on line".

Perché questa impasse? A Parma si vociferava di molte porte in faccia al neosindaco. Di numerosi professionisti che avrebbero detto «No, grazie!», rendendo il rebus sempre più intricato. Ma i grillini, al netto dei no della mitica società civile,

IL CASO

ANDREA CARUGATI
acarugati@unita.it

A due settimane dal voto il sindaco 5 stelle ha nominato solo l'assessore al bilancio. E non garantisce nulla neppure per la prima riunione del consiglio, il 14

non sono finora riusciti a mettersi d'accordo neppure tra loro, per indicare il vicesindaco, l'unico nome che dovrebbe uscire dalla lista dei «magnifici 19» consiglieri comunali nuovi di zecca. Si parla di rivalità interne, e anche di nuovi veti della coppia Grillo-Casaleggio, che finora sono riusciti a lasciare fuori dalla squadra Valentino Tavolazzi, il grillino eretico, epurato dal movimento alcuni mesi fa, che Pizzarotti voleva come direttore generale del Comune. Come ha scritto domenica *L'Unità*, dai cassetti del municipio è spuntato un regolamento che esclude per quel ruolo chi non è laureato in Diritto o Materie economiche, e Tavolazzi è un ingegnere.

Un cavillo pronto l'uso, dunque. Ieri Pizzarotti ha cercato di mettere una topa un poco più credibile: «Per il momento la pianta organica non prevede la figura del dg, mancano le risorse...». Intanto, anche tra i simpatizzanti grillini, partono i primi mugugni per la trasparenza tanto promessa quanto scarseggiante alla prova dei fatti. E il neo-leader della Lega Maroni, terrorizzato dall'opa grillina sui voti delle camicie verdi, spara a zero su Facebook: «Ma guarda, il "super-efficiente-nuovo-che-avanza" Movimento 5 Stelle è già impantanato con i soliti traffici sulle poltrone. Sparare cazzate sul blog c'est plus facile, vero Beppe?».

Intanto i problemi sulla scrivania del sindaco si accumulano. C'è il presidente



Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti al Palazzo del Comune FOTO ANSA

degli industriali Giovanni Borri che chiede urgentemente il pagamento di circa 60 milioni di crediti del Comune verso le imprese. C'è poi la spina dell'inceneritore di Uguzzolo della multiutility Iren, vera e propria bestia nera dei grillini (e del loro guru) che ne hanno fatto un cavallo di battaglia della campagna elettorale. L'Ad di Iren Roberto Garbati si è detto «non preoccupato» sulla riuscita del tentativo di stop dei lavori da parte del Comune. Il M5S ha risposto rilanciando la «soluzione ponte» di spedire i rifiuti in Olanda, in attesa della riconversione dell'impianto. Anche il Pd, nonostante la botta delle urne, alza la voce: «Il sindaco dica chiaramente quale provvedimento vuole prendere per "fermare subito i lavori", e come intende fare per non farne pagare il costo ai cittadini», attacca il consigliere Massimo Iotti del Pd. «Se ci sono proposte, si porti la discussione subito in Consiglio Comunale». Disarmante la replica dei grillini: «La discussione partirà non appena saranno operativi il Consiglio comunale e la Giunta...». Appunto.

PAROLE POVERE

Il nuovo che avanza

TONI JOP

● «Sparare cazzate sul blog c'est plus facile, vero Beppe?»: chi si esprime in questo bello slang gucciniano mentre la terra trema e l'ansia ci divora? Mais oui, c'est Maroni! Qui c'è una Lega che dopo aver provato ebbrezze d'altitudine, sembra affondare in un club di periferia, lì, invece, c'è una «cantina» a Cinque stelle che ora si mostra vanesia alla luce del sole e spera di sbancare le prossime politiche. Due fasi lunari, unite da un fronte strategico e da un conseguente modo di porsi sulla piazza: far fuori tutti gli altri partiti, vincere con questa bandiera, «V» come vendetta anti-sistema. Per questa curiosa ciclicità dello slogan, è divertente assistere al rimbecco che Maroni rivolge a Grillo. Parma, dove il

Movimento stellato ha vinto, è la sola città ancora senza giunta e il fresco leader del Carroccio sul suo blog annota: «Ma guarda il super-efficiente-nuovo-che-avanza... è già impantanato con i soliti traffici sulle poltrone». Maroni è avvelenato: Grillo gli ha rubato il testimone e se il capo della Lega ora si azzarda a fare l'anti-sistema c'è il rischio che il paese sia travolto dalle risate prima che dal terremoto. Tuttavia, nel suo piccolo non ha torto: i veti di Grillo hanno impedito a Parma di far nascere rapidamente una giunta all'altezza. E Pizzarotti, il sindaco, è ancora lì, solo, imbarazzato ostaggio del nuovo che avanza.

Renzi chiama due professori. Ma è tensione col Pd

- Il dimissionario Fantoni: il sindaco gioca per sé
- La replica: il partito abbia la forza di cambiare

OSVALDO SABATO
osabato@unita.it

La crisi lampo della giunta di Palazzo Vecchio si è chiusa in quarantotto ore con la nomina del sindaco Matteo Renzi di due tecnici: il fiscalista e docente di economia Alessandro Petretto e il filosofo Sergio Givone. Due professori nel governo fiorentino con il primo che prende il posto al bilancio del dimissionario Claudio Fantoni, il secondo si occuperà di cultura, delega che fino a ieri era nelle mani del sindaco. Sistemata la giunta, restano però sempre aperti nel Pd i nodi che aveva sollevato Fantoni nella lettera di dimissioni e le accuse a Renzi di personalismi e cattiva gestione dei conti del comune.

Come dire che la vicenda assume un carattere politico alla luce anche della voglia del sindaco di Renzi di giocare le sue carte sul palcoscenico nazionale con le primarie per la premiership e la scalata al Pd. «Non c'è nessun complotto» spiega Fantoni «si pensa sempre a questo quando qualcuno muove delle critiche». Ma per capire

meglio come stia la faccenda ieri lo stesso ex assessore ha avuto un incontro di un'ora con Andrea Manciuilli, segretario regionale del Pd, Patrizio Mecacci, segretario metropolitano e Lorenza Giani, segretaria cittadina del partito. Sempre ieri Manciuilli ha parlato al telefono con Renzi.

Ora i tre segretari nei prossimi giorni dovrebbero vedere il sindaco. Ma le parole di Fantoni hanno fatto un certo rumore dentro il Pd. «Firenze non è strumento per ambizioni personali», aveva detto l'ex assessore rivolto al sindaco. Gira e rigira la questione ruota sempre attorno all'incrocio della politica nazionale con quella fiorentina. Ruota sempre attorno agli affondi che il sindaco rottamatore lancia continuamente al suo partito e al segretario Bersani e le tensioni che questi creano fra gli stessi suoi «compagni» anche a Firenze dove nel gruppo del Pd in Comune ormai ci sono i renziani e gli anti-renziani. Gli scontri senza fine con il leader del Pd Bersani, l'ultimo sulla data della riunione dei segretari di circolo, voluta dal segretario nazionale,

che va a sovrapporsi con l'iniziativa dei sindaci democratici, organizzata da Renzi. Il gatto e il topo, che si rincorrono. Sono tensioni che iniziano a pesare dentro il partito con il sindaco rottamatore sempre con l'acceleratore pigiato. «I quarantenni del Pd ci sono e hanno i numeri per cambiare l'Italia - aveva twittato Renzi nei giorni scorsi - Dobbiamo solo decidere se giochiamo o restiamo in panchina a lamentarci».

TROTTOLE IMPAZZITE

Il dibattito continuo, le voci, che vorrebbero Renzi con la testa già a Roma, sono tutti elementi che fanno sembrare la politica a Firenze una trottola impazzita. «Io voglio fare il sindaco di Firenze», ha detto ieri parlando all'assemblea di Confindustria al Palacongressi. «Io mi agito perché vedo il mio partito che è ancora attrezzato come una cosa novecentesca. Vorrei che il mio partito - ha proseguito - avesse intelligenza, forza e onestà intellettuale di non continuare a cambiare il nome senza cambiare i leader. È maturo il tempo in cui si possa fare una proposta al Paese per i prossimi dieci anni: saremo in grado di farlo allora saremo credibili e faremo un servizio al Pd e al Paese». «Non c'è bisogno dell'en-

nesimo politico che esce dal suo partito e si fa la sua lista. C'è bisogno di due schieramenti, centrodestra e centrosinistra, che non si odiano, non si insultano, non si detestano, ma che si confrontano. In questo quadro, io sto nel mio partito, combatto una battaglia, magari la perdo, ma la faccio».

«Sto nel mio partito - dice Renzi - e lì combatterò la mia battaglia. Se perderemo la battaglia delle primarie pa-

zienza, ma ci proveremo». Intanto il sindaco di Firenze incassa l'appoggio del neo presidente di Confindustria Giorgio Squinzi: «Se io fossi a Firenze voterei per lei. È grandissimo è veramente una persona che ha delle idee e molte di queste corrispondono esattamente alle mie». Chissà cosa penserà la segretaria della Cgil Susanna Camusso con la quale Renzi ha polemizzato più di una volta.

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari

Estratto bando di gara. L'A. O. Universitaria Consorziale Policlinico di Bari, Piazza Giulio Cesare, 11 70124 Bari indice procedura aperta per affidamento della fornitura di dispositivi monouso e reagenti con l'uso di apparecchiature per l'esecuzione di procedure afferenti l'attività del centro trasfusionale e dispositivi per la raccolta e preparazione emocomponenti, suddivisa in 17 lotti. Valore di stima massimo E 11.130.560,00 + iva per 60 mesi. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (Lotti 1,2,3,4,6,7,8,9,10,11,12,15 e 17); prezzo più basso (Lotti 5,13,14 e 16). Termine ricevimento offerte: ore 13 del 18.07.12 Tutta la documentazione relativa alla presente procedura sarà disponibile su www.policlinico.ba.it o richiesta all'Area gestione patrimonio U.O. appalti e contratti (tel. 080.5592031/2810).

Il Direttore Area
Approvvigionamenti e Patrimonio
dott. Giovanni Molinari

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari

ESTRATTO BANDO DI GARA C.I.G. 4243063E57 L'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari - Piazza Giulio Cesare, 11 Area Approvvigionamenti e Patrimonio - Unità Operativa Appalti e Contratti Tel.080 5592809 - 2810 Fax 080/5575745 indice procedura aperta per affidamento della fornitura di sistemi diagnostici per Lab. di Patologia Clinica Universitaria, Immunematologia e Traslazionale, Microbiologia e Virologia e Lab. Stabimento Giovanni XXIII. Delibera di autorizzazione n. 557 dell'11.05.2012 Bando diviso in lotti. Criterio di aggiudicazione: per i lotti 1,2,3,5,6,7,8,9, ai sensi di quanto disposto dall'art.83 del D.Lgs.163/06. Lotto 4 aggiudicazione ai sensi di quanto disposto dall'art.82 del D.Lgs.163/06 (prezzo più basso). Condizioni di partecipazione riportate nel disciplinare di gara e relativi allegati, informazioni potranno essere richieste all'U.O. Appalti e Contratti dell'Area Gestione Patrimonio ed altresì visionabile e scaricabile dal sito aziendale www.policlinico.ba.it. Termine presentazione offerte: ore 13 del 17.07.12. RUP Dott. Roberto Forcella Dirigente Amministrativo U.O. Appalti e Contratti. Bando inviato alla GUCE il 21.05.12.

Il Direttore Area
Approvvigionamenti e Patrimonio
dott. Giovanni Molinari